

Il mondo agricolo «Finalmente azioni a tutela dei campi»

» Confagricoltura e Coldiretti schierate al fianco dall'assessore La Cia invece tiene ancora al significato del Parco

► ESTE

Non solo cacciatori. Anche le associazioni agricole di categoria hanno dimostrato forte appoggio alla proposta di Sergio Berlatto di rivedere i confini del Parco e di aprire più spazi alla possibilità di cacciare gli ungulati. Lo conferma **Federico Miotto**, presidente padovano di Coldiretti: «L'emendamento Berlatto sembra la via ideale per risolvere la piaga dei cinghiali, e per questo non possiamo che sposarlo. Al resto, dal mantenimento dei vincoli alla valorizzazione del Parco, ci devono pensare i sindaci». Puntualizza Miotto: «Non siamo a sostenere una fazione politica o un politico singolo, ma le ansie e le necessità dei nostri associati, che pretendono una soluzione al problema dei cinghiali. L'emendamento mostra una seria possibilità di vittoria contro la proliferazione di cinghiali. Qualcuno dice che rischia allo stesso tempo di deturpare il territorio e di minare il turismo? Beh, ci pensino i sindaci ad evitare che questo accada. Neppure noi siamo per un ritorno alle speculazioni passate, ma

a queste garanzie devono lavorare le istituzioni, non certamente noi agricoltori». «A mali estremi, estremi rimedi» gli fa eco **Giordano Emo Capodilista**, vicepresidente veneto di **Confagricoltura**: «I nostri soci non ne possono più e finalmente è arrivata una proposta che entra veramente nel merito del problema. Come Coldiretti, pensiamo che non sia compito nostro intervenire sulla validità politica dell'emendamento, mentre possiamo benissimo sottolineare che questo è un treno che non va assolutamente perso. Sta a tutti gli attori coinvolti, Regione e sindaci in testa, far prendere a questo treno la strada della logica e dell'intelligenza». Voce fuori dal campo, come lo era stata ancor più marcatamente l'associazione Strada del vino dei Colli Euganei, pare essere la Cia: «Il Parco in cui noi crediamo e che noi vogliamo è quello istituito dalla legge del 1989. Crediamo in quei confini, in quell'area, in quelle funzioni. Nessun tentativo dell'ultima ora può modificare questo ente in maniera così radicale» sottolinea il direttore **Maurizio Antonini** «A Berlatto va però dato atto di aver preso di petto la questione e di aver individuato la via dell'abbattimento come unica possibilità di debellare questa piaga che sta esasperando i nostri associati».

(n.c.)



Federico Miotto, Coldiretti

